// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Giovedì, 5 ottobre — Numero 232

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del R. decreto 4 giugno 1911, n. 995, e annesso regolamento per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 26 settembre u. s., n. 221, per inesattezza della copia trasmessaci, s'incorse in una omissione e in due errori materiali, a cui si ripara con le rettifiche seguenti:

1. Nell'art. 18 del regolamento, capoverso 1°, lettera *a*, linea 2ª, al punto in cui fu stampato: « nei comuni dove esistano » deve leggersi invece: « nei comuni dove *non* esistano ».

2. Nell'art. 24, invece di: « R. decreto 22 aprile *1907* n. 141 » deve leggersi: « R. decreto 22 aprile *1897*, n. 141 », e invece di « testo unico *18* aprile 1910, n. *301* », deve leggersi: « testo unico *28* aprile 1910, n. *201* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1052 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª);

Visto l'art. 4 del R. decreto 10 giugno 1875, n. 2555 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal giorno 1° ottobre 1911 sarà pagata la tassa di lire una per gli adulti e di centesimi cinquanta per fanciulli d'età inferiore ai 12 anni, per l'ingresso alla chiesa e chiostro di San Giovanni degli Eremiti in Palermo, eccetto le domeniche e le feste riconosciute dal calendario civile, nei quali giorni l'ingresso sarà gratuito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1058 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111;
Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406;
Visto il R. decreto 28 gennaio 1904, n 25 sulla costituzione delle forze navali, stazioni navali, ecc.;
Visto il R. decreto 5 febbraio 1911, n. 103;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le forze navali nelle acque dello Stato sono ricostituite come segue:

a) due squadre, ciascuna composta di due divisioni di navi da battaglia e relativo naviglio sottile e sussidiario;

b) una divisione navi-scuola;

c) un ispettorato delle siluranti.

Art. 2.

Le squadre prendono la denominazione di prima squadra e seconda squadra. Al comando in capo di ciascuna di esse è preposto un vice ammiraglio col titolo di comandante in capo della 1ª e della 2ª squadra, rispettivamente.

I comandanti in capo delle due squadre hanno alla propria immediata dipendenza le prime divisioni di esse; a ciascuna delle seconde divisioni è preposto un contrammiraglio col titolo di comandante sott'ordini della 1ª e della 2ª squadra, rispettivamente.

Art. 3.

Le navi-scuola cannonieri e meccanici sono riunite in una divisione al cui comando è preposto un contrammiraglio col titolo di comandante della divisione navi-scuola, alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Art. 4.

I cacciatorpediniere, le torpediniere, i sommergibili e le navi-appoggio sono posti alla dipendenza dello Ispettorato delle siluranti, cui è preposto un contrammiraglio col titolo di ispettore delle siluranti, il quale alza la propria insegna su apposita R. nave ed è alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Art. 5.

Ogni qualvolta occorra per esercitazioni navali o per altre ragioni che le due squadre agiscano riunite e di concerto, esse si considerano come una unica forza navale, sotto il comando del più anziano dei due vice ammiragli, a meno che con ordini speciali sia diversamente disposto.

Qualora al comando delle squadre riunite venisse preposto un ammiraglio o vice ammiraglio che non sia già al comando di una delle squadre, esso assume il titolo di comandante in capo delle forze navali riunite, mentre gli altri ufficiali ammiragli conservano i rispettivi titoli.

Le disposizioni stabilite da questo articolo sono estensibili alla divisione delle navi-scuola ed all'Ispettorato delle siluranti, e sono determinate in ogni caso con disposizione ministeriale.

Art. 6.

La costituzione organica di ciascuna squadra o divisione e dell'Ispettorato delle siluranti è di massima stabilita per ogni anno finanziario, e può, in seguito, a seconda delle necessità militari, marinaresche e politiche, essere variata con disposizione ministeriale.

Art. 7.

La posizione amministrativa delle navi assegnate alle squadre o divisioni, e delle siluranti sarà di massima quella di armamento o armamento ridotto in opportuna proporzione di tempo e sarà determinata volta per volta con ordine ministeriale.

Art. 8.

Qualunque disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Agerola (Napoli).

SIRE!

L'amministrazione comunale di Agerola, sollecita degli interessi personali e di partito, più che di quelli della collettività, ha recato

grave pregiudizio alla civica azienda, determinando vivo malcontento nella popolazione.

Non sono valsi i mezzi ordinari ripetutamente tentati dalle autorità, anche mediante l'invio di appositi commissari, ad ottenere la osservanza della legge e la tutela delle ragioni del comune.

In gravi difficoltà si dibatte la finanza, e i pubblici servizi si trovano in completo abbandono.

Nessuna cura si è avuta di provvedere alle riparazioni alle strade, divenute impraticabili, e alla casa comunale, lasciata quasi in rovina, nè di prendere le misure valevoli ad assicurare le condizioni igieniche e sanitarie.

Del pari non si è compiuto alcuno studio per l'ampliamento del cimitero, reclamato da necessità indilazionabili, nè si sono eseguiti i necessari restauri.

Il comune è sprovvisto del macello, e, nonostante le vive rimostranze della popolazione, è ancora privo del servizio della pubblica illuminazione.

Criteri partigiani si sono adottati nella compilazione della matricola della tassa focatico, tanto che sono stati prodotti numerosi reclami.

Nelle attuali condizioni di dissesto della finanza e dei pubblici servizi, nessun assegnamento può ulteriormente farsi sull'attuale rappresentanza, che non può regolarmente funzionare, essendo divisa in due parti di un numero quasi eguale di voti.

Come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 settembre corrente, è indispensabile l'opera di una persona estranea, che ponga anche sollecito riparo agli atti di ingiustizia e partigianeria compiuti e predisposti, i quali nella loro esecuzione metterebbero in grave pericolo il mantenimento dell'ordine pubblico.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Agerola, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Diego Molfese è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 settembre 1911, sul decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Università agraria di Bassanello (Roma).*

SIRE!

Una recente inchiesta ordinata dal prefetto di Roma ha accertato che gravi inconvenienti ed abusi si verificano nell'andamento dell'Università agraria di Bassanello, la cui Amministrazione, priva del presidente e del segretario, non è in grado, per dissidi tra gli amministratori, di funzionare regolarmente.

Laonde il prefetto propone lo scioglimento dell'Amministrazione di quell'ente agrario, e la nomina di un R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente. Ed io mi onoro, in accoglimento della proposta del prefetto, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Università agraria di Bassanello, e la nomina di un R. commissario straordinario;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della vigente legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolta l'Amministrazione della Università agraria di Bassanello ed è nominato R. commissario straordinario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il sig. avv. Ernesto Pirrone.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 11 maggio del corrente anno, con cui fu sciolto il Consiglio della camera di commercio e industria di Aquila e fu nominato il cav. dott. Luigi Adinolfi commissario governativo per la temporanea amministrazione della Camera medesima;

Visto il Nostro decreto in data 6 luglio 1911, con cui la durata dei poteri del commissario governativo anzidetto fu prorogata di due mesi;

Visto l'art. 3 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

Considerato che le elezioni generali, in base alle liste straordinariamente rivedute, dovranno aver luogo nei mesi di novembre e dicembre p. v., a norma dell'art. 65 della legge citata;

Ravvisata quindi la necessità di prorogare ulteriormente i poteri del R. Commissario presso la Camera di commercio e industria di Aquila;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La durata dei poteri del cav. dott. Luigi Adinolfi, commissario governativo per la disciolta Camera di commercio e industria di Aquila, è prorogata sino alle elezioni generali da effettuarsi ai termini degli articoli 65 della legge 20 marzo 1910, n. 121 e 88 del regolamento - in esecuzione della legge medesima - approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Pomaro, addì 29 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 2 aprile 1911:

Di Giacomo Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Città S. Angelo, è destinato al tribunale di Chieti lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno Oddo Giuseppe il posto nella pretura di Città S. Angelo;

Stazzone Antonino, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Ales, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri tre mesi;

Amico Filippo, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Randazzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri due mesi;

Foschini Raffaele, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per quattro mesi per infermità.

Con decreti ministeriali del 4 aprile 1911:

Catanzaro Arturo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, destinato a prestare servizio al casellario centrale, è destinato alla pretura di Salerno;

Evangelista Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giorgio La Molara, è tramutato alla pretura di Ventimiglia, ed è applicato per sei mesi al tribunale di Benevento;

Cascella Enrico, alunno di 2ª classe destinato alla 2ª pretura di Como, è, ai sensi dello stesso regio decreto, destinato alla pretura di S. Giorgio La Molara.

Notari.

Con Regio decreto del 5 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

Ventresca Eliseo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Introdacqua, distretto notarile di Sulmona;

Ioannas Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cesana Torinese, distretto notarile di Susa;

Merli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montappone, distretto notarile di Fermo;

Cataldi Maurizio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marzano Appio, distretto notarile di Cassino;

Levi Giulio, notaro residente nel comune di Pomponesco, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Roverbella, stesso distretto;

Trucco Giorgio, notaro residente nel comune di Pornassio, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Pieve di Teco, stesso distretto;

Biletta Giovanni, notaro residente nel comune di Calliano, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Torino;

Vernetti Blina Vittorio, notaro residente nel comune di Prascorsano, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Carignano, distretto notarile di Torino;

Foglia Domenico Geremia, notaro residente nel comune di Sirignano, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Bajano, stesso distretto:

Mele Domenico, notaro residente nel comune di San Leucio, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Benevento;

De Giorgi Gennaro, notaro residente nel comune di Salice Salentino, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Brindisi, stesso distretto;

Cossu Giacomo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni;

Musone Serra Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni, nel comune di Palma Montechiaro, distretto notarile di Girgenti;

Mussita Francesco, notaro residente nel comune di Treviglio, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda;

Mori Angiolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montevettolini, frazione nel comune di Monsummano, distretto notarile di Lucca.

Con regi decreti del 12 marzo 1911, registrati alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

Il regio decreto 12 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, nella parte che riguarda la traslocazione del notaro Boschetti Riccardo da Livorno a Sesto Fiorentino, e la traslocazione del notaro Nardi Dei Luigi da Bagno a Ripoli a Scarperia, è revocato.

Con decreti ministeriali del 29 marzo 1911:

È concessa:

al notaro Mercaldo Giuseppe una proroga fino a tutto il 25 maggio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Martino Valle Caudina, distretto notarile di Avellino;

al notaro Teresi Pietro Maria una proroga fino a tutto il 19 giugno 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aliminusa, distretto notarile di Termini Imerese;

al notaro Leto Domenico una proroga fino a tutto il 25 giugno 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bisacquino, distretto notarile di Palermo;

al notaro Langella Stanislao una proroga fino a tutto il 28 maggio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acerno, distretto notarile di Salerno;

al notaro Tessari Antonio una proroga fino a tutto il 4 luglio

1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Auronzo, distretto notarile di Belluno;

al notaro Bortolani Giovannni una proroga fino a tutto il 6 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Marano sul Panaro, distretto notarile di Modena;

al notaro Ferrari Giuseppe una proroga sino a tutto il 30 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Reggio Emilia.

Archivi notarili.

Disposizioni nel personale subalterno.

Arcidiacono Vincenzo, sotto-archivista dell'archivio notarile di Catania, con l'annuo stipendio di lire 1800, è promosso archivista con l'annuo stipendio di L. 2500;

Stramondo Pietro, copista nell'archivio notarile di Catania, con l'annuo stipendio di lire 1300, è promosso sotto-archivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Scuto Domenico e Rapisarda Giovanni sono nominati copisti nello archivio notarile di Catania, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1911:

Feliziani Antonio è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Spoleto.

Culto.

Con Regi decreti del 2 aprile 1911:

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale monsignor Uberto Maria Fiodo, nominato con precedente regio decreto alla sede vescovile di Bovino, è stato canonicamente istituito nella sede medesima;

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Domenico Lancellotti è stato nominato alla sede vescovile di Troia.

Magistratura.

Con Regi decreti del 6 aprile 1911:

Cantarella cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Ivrea, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi.

Pettini Mario, in funzioni di pretore del mandamento di Sestri Levante, è tramutato al tribunale civile e penale di Bozzolo, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Sala Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Casale, incaricato della istruzione dei processi penali.

Maliverni Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Aosta è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Del Pozzo Tommaso, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Reggio Calabria, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale civile e penale di Modica.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono nominati per anzianità giudici di 2ª categoria:

Mele Ascanio — Stampacchia Vincenzo — Faenza Ignazio — Natta Filippo — Caminiti Giuseppe — Corsi di Bosnasco Carlo — Sannia Ercole — Ortenzi Alberto — Cieri Micheli — Agnini Nicola — Stasi Ernesto — Ricciulli Giovanni — Stanzani Guido — Crocitti Giuseppe.

Prisco Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Savelli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi.

Patti Umberto, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Seui, è collocato, a sua domanda in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi.

Al giudice aggiunto Coelli Eugenio, in aspettativa per causa d'infermità, è assegnato durante l'aspettativa medesima, il mandamento di Rotonda dichiarandosi vacante il mandamento di Cabras.

Benincasa Raimondo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Auronzo, in aspettativa per caussa di infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Auronzo.

Alfero Leonardo, uditore presso il 1° mandamento di Alessandria, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912:

Vannuccini Vittorio — Ceria Luigi — Curatolo Salvatore.

Con Regi decreti del 9 aprile 1911,

registrati alla Corte dei conti il 13 aprile 1911:

Sentito il Consiglio dei Ministri.

S. E. Quarta cav. di gr. croce Oronzio, procuratore generale pressa la Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Roma.

Con Regi decreti del 9 aprile 1911:

Sgorbati Ubaldo, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, e ivi invaricato della istruzione dei processi penali.

De Matteis Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Dipignano.

Armao Gaetano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Caltabellotta.

Mandrioli Dino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Crespino.

Casalegno Alessandro, uditore presso la pretura del 1° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esertare le funzioni di vice pretore.

Motta Luigi, uditore presso il 4° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Carosio Giulio, uditore presso la pretura urbana di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Caracciolo Cesare, uditore presso il 1° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Aquila Alberto, uditore presso il 2° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Gagliardi Pasquale, uditore presso il 2° mandamento di Torino abilitato alle fuuzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Spadini Giuseppe, uditore presso il 4° mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Allioni Emilio, uditore presso il mandamento di Novara, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Varese Angelo, uditore presso il mandamento di Vercelli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Rovighi Quinto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Carpi;

Smecca Ignazio Emilio, dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Catania;

Borroni Oreste Dionigi, dall'ufficicio di vice pretore del mandamento di Rho.

Cancellerie e segreterie.

Con Regi decreti del 9 aprile 1911:

Lambertenghi Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, è, sua domanda, nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio.

Rosanio Ambrogio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di S. M. Capua Vetere, è nominato cancelliere del tribunale di Benevento.

Pratini Primo, cancelliere della pretura di Bardi, tramutato alla pretura di Berceto, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente suo posto nella pretura di Bardi.

Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Sidoti Basilio Roberto, già vice cancelliere del tribunale di Patti, nominato cancelliere della pretura di Tricase, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Adone Elviro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1911:

De Blasi Leonardo, alunno di 1ª classe della 2ª pretura di Brescia, in aspettitiva per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio alla stessa 2ª pretura di Brescia.

Zinna Nicolò, alunno, di 2ª classe della pretura di Lanusei, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Maffia Mauro, alunno gratuito della Corte di appello di Trani, è applicato per sei mesi al tribunale di Varese.

Tarantelli Riccardo, alunno gratuito del tribunale di Chieti, è applicato per sei mesi alla regia procura di Massa.

Notari.

Con decreti ministeriali del 3 aprile 1911:

È concessa:

al notaio Cianchetti Giovanni una proroga a tutto il 31 maggio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sonnino, distretto notarile di Frosinone;

al notaio Zarone Oreste una proroga fino a tutto il 26 giugno 1911 per assumere l'esercizio delle sua funzioni nel comune di Pastorano, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere.

al notaio Mazzone Enrico una proroga fino a tutto il 27 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bettona, distretto notarile di Perugia;

al notaio Martino Cassino una proroga fino a tutto il 6 ottobre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rosciano, distretto notarile di Teramo.

Archivi notarili.

Con Regio decreto del 5 marzo 1911,

registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo:

Viganò Fortunato, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Petralia Sottana, con l'annuo stipendio di lire trecentosessantacinque (L. 365), a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire quindici (L. 15).

Con Regio decreto del 19 marzo 1911,

registato alla Corte dei conti il 4 aprile 1911:

A Pettinelli Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sulmona, con l'annuo stipendio di L. 1200, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° decembre 1910.

Economati dei benefici vacanti.

Con Regio decreto del 26 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1911:

Rendano Mario, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è trasferito all'economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

Culto.

Con Regi decreti del 6 aprile 1911:

È stato concesso il *Regio Exquatur* alla bolla pontificia, con la quale monsignor Pio Marcello Bagnoli è stato nominato vescovo della diocesi di Pescina dei Marsi.

È stato concesso l'*Exquatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Stefanopoli sac. Giacomo al canonicato IX già X nel capitolo Metropolitano di Firenze;

Fabbri sac. Ennio al canonicato di S. Mattia Apostolo nel capitolo cattedrale di Faenza.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Brunelleschi sac. Virgilio alla parrocchia di S. Stefano a Vicolagna, nel comune di Dicomano;

Stacchini sac. Nicolò alla parrocchia di S. Giovanni Battista in Castiglione della Pescaia;

Valiani Luigi alla parrocchia di S. Lorenzo Martire in Poggibbonsi.

Con Regi decreti del 9 aprile 1911:

È stato concesso l'*Exquatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Sartori sac. Giuseppe alla Mansioneria di S. Anna nel capitolo cattedrale di Fermo;

Gesualdo sac. Francesco al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Ariano di Puglia;

Bertin sac. Massimiliano al beneficio parrocchiale di S. Giovanni in Agna;

Romagnolo sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Sofia in Canaro;

Tavaglini sac. Giulio coadiutore con diritto di futura successione del sac. Giacomo Grelli, titolare del beneficio parrocchiale di S. Martino in Colonno, comune di Ascoli Piceno;

Pasqualiti sac. Giovanni ad un canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Veroli.

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Cassia sac. Rosario ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Siracusa;

Sortino sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Siracusa.

Con Sovrane determinazioni del 9 aprile 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Dante Emidi è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Montalto Marche;

alla bolla arcivescovile, con la quale il sac. Vincenzo Mastrangelo, nominato con regio decreto del 16 marzo 1911 al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Vasto, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo:

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Girolamo Coceani, nominato con regio decreto del 29 dicembre 1910, al canonicato della presentazione nel capitolo cattedrale di Massa, il Regio patronato, è stato canonicamente istituito nel beneficio stesso;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Domenico Battistoni è stato nominato al canonicato Seniore nel capitolo cattedrale di Senigallia;

al decreto vescovile, col quale il sacerdote Attilio Fogli, nominato con regio decreto del 16 marzo 1911 al canonicato 1°, di R. Patronato, nel capitolo cattedrale di Livorno, è stato canonicamente istituito al beneficio medesimo;

al decreto vescovile, col quale il sacerdote Giovanni Perniconi, nominato con regio decreto del 16 marzo 1911 al canonicato 5°, di R. patronato nel capitolo cattedrale di Livorno, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;
al decreto vescovile, col quale, nell'accettarsi la rinuncia del sacerdote Giuseppe Chirico alla parrocchia di tutti i Santi in Limatola gli è stata concessa l'annua pensione di L. 500 sulle rendite del beneficio.

Magistratura.

Con Regi decreti del 13 aprile 1911:

Pandolfini comm. Emanuele, primo presidente della Corte di appello di Ancona, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.
rea comm. David, primo presidente della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.
Pasqualini cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Catanzaro in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi:
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:
Raverdino Francesco nel mandamento di S. Giorgio Canavese;
Sergiacomi Sestilio Umberto, id. di Gualdo Tadino;
Fasanari Federico, id. di Caserta.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Gabriolo Silvio dalla carica di uditore vice pretore del mandamento di Pisa;
Pilo Luigi dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Sassari;
Rossi Igino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marsiconuovo.

Con Decreto ministeriale del 20 aprile 1911:

Vestini Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio presso la pretura dell'8° mandamento di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con Decreto ministeriale del 31 gennaio 1911,

registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1911:

I sottoindicati alunni di 1ª classe, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, sono nominati in soprannumero aggiunti di cancelleria:
Maragoni Luciano, Quarta Domenico, Cabassi Alessandro, Lelli Antonio, Maltese Giovanni, Riccio Arturo, Gemelli Tommaso, Donnarumma Alfredo, Salvucci Antonio, Lai Giorgio, Argenio Saverio, Mosio Medoro, Gennaro Luigi, Capuano Gaetano, Beni Augusto, Vetrano Benedetto, Logrippo Luigi, Evangelisti Arturo, Garuti Gustavo, Stellato Cataldo, Colaccino Vincenzo, Quarti Angelo, Rosati Carlo, Ribecchi Ottorino, Cristaudo Giovanni, Bufalini Ferdinando, Losito Giuseppe, Visconti Luigi, Menichini Ugo, Paciarelli Giacomo, Ruoppoli Gaetano, Eriolo Francesco, Lari Alcide, Tricomi Pasquale, De Marchis Rodolfo, Monteforte Ettore, Barbera Benedetto, Castellengo Michele, Caravelli Casimiro, Bruni Giuseppe, Piccone Leopoldo, Marotta Giuseppe, Curci Francesco, Drocco Daniele, Rinaldi Ettore, Agnese Amedeo Enrico, Giordano Giovanni, Cherubino Arturo, Zei Paolo Luigi, Stefanelli Giuseppe, Scano Raffaele, Uzzo Federico, Paladino Paolo Adelmo, Guerrini Luigi, Picazio Giovanni, Sportelli Alessandro, Mele Luigi, Galbiati Francesco, Maffi Mario, Borromei Federico, Mancuso Giuseppe, Arfè Rodolfo, Pagliari Francesco, Tibery Pasqualoni Oreste, Luiso Giuseppe Ruggiero, Tamburini Nello, Ravizza Giuseppe, Fontana Eugenio, id. id. alla 5ª pretura di Roma.

Con Decreti ministeriali del 26 febbraio 1911,
registrati alla Corte dei conti il 31 marzo 1911:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Pellegrino Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Marsala Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Cabras Enrico, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.
Pampurini Pietro, segretario della regia procura presso il tribunale di Pisa.
Imbimbo Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale di Cassino.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Francesconi Alfredo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Martinolli Beniamino, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.
Fiscal Giacomo, segretario della regia procura presso il tribunale di Vicenza.
Cristofari Angelo, segretario della regia procura presso il tribunale di Civitavecchia.
Ridolfi Ciro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, in servizio al tribunale di Roma.

Con Decreti ministeriali del 26 febbraio 1911,
registrati alla Corte dei conti il 7 aprile 1911:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria:
Castria cav. uff. Francesco Paolo, cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Quadrio Ulisse, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano;
Zannoni Narciso, segretario della regia procura presso il tribunale di Genova;
Colonelli Achille, cancelliere del tribunale di Velletri.
Gaudio Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Ramo Alberto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Rossi Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro;
Centi Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli;
Petri Leopoldo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Con Decreti ministeriali del 1° marzo 1911,
registrati alla Corte dei conti il 4 aprile 1911:

È assegnato l'annuo aumento di L. 90 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1900, a decorrere dal 1° gennaio 1911 a:
Sottili Domenico, cancelliere della pretura di Cantù.
Morassuti Pietro, cancelliere della pretura di Corniglio.
Frisaldi Giuseppe, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano.
Mancaruso Alessandro, cancelliere della pretura di Civitacampomarano.
Caldirola Enrico, vice cancelliere del tribunale di Verona.
Volpini Luigi, cancelliere della pretura di Soncino.
Patti Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Crisafi Salvatore, cancelliere della pretura di Leonforte.
Notaro Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Nicastro.
Rosiello Federico, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Guarnotta Gregorio, vice cancelliere del tribunale di Palermo, morto il 7 febbraio 1911, dal 1° gennaio a tutto il 7 febbraio 1911.
È assegnato l'annuo aumento di L. 30 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 2300, a decorrere dal 1° gennaio 1911 a:
Gulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Mistretta.
Duchi Rocco, vice cancelliere del tribunale di San Miniato.
Borgoso Eugenio Leonardo, sostituto segretario della regia procura

presso il tribunale di Alba, in servizio alla Corte di cassazione di Palermo.
Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Serra San Bruno.
Amati Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Trani.
Spollaore Napoleone, cancelliere della pretura di Longarone.
È assegnato l'annuo aumento di L. 30 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 2300, a decorrere dal 1° febbraio 1911 a:
Costa Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Conegliano.
È assegnato l'annuo aumento di L. 30 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 2300, a decorrere dal 1° marzo 1911 a:
Dal Bianco Tito, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Vicenza.
Brunelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Atessa.
Giordano Emanuele, cancelliere della 1ª pretura di Bari.
Protani Carlo, cancelliere della pretura di Macerata.
Castrati Emanuele, cancelliere della pretura di Volterra.
Giannini Alceste, vice cancelliere del tribunale di Milano.
Guagliani Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Cosenza.
Palumbieri Lorenzo, cancelliere della pretura di Gangi.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1911:

Massaro Giovanni Battista, alunno di 1ª classe della Corte di cassazione di Roma, è destinato a prestare servizio alla stessa pretura.
Milazzo Corrado, alunno di 1ª classe in servizio al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato aggiunto di cancelleria.
Zampilloni Alessandro, alunno di 1ª classe della pretura di Frascati, è destinato alla stessa pretura.
Mirabelli Camillo, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria.
Malpezzi Omero, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Bologna, è nominato aggiunto di cancelleria.
Pitoni Romolo, alunno di 1ª classe della regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato aggiunto di cancelleria.
Lupone Giuseppe, alunno di 1ª classe dell'8ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla stessa pretura.
Minniti Corrado, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato aggiunto di cancelleria.
Tinagli Otello, alunno di 1ª classe della pertura di Pisa, è nominato aggiunto di cancelleria.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1911:

I sottoindicati alunni di 1ª classe, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, sono nominati in soprannumero aggiunti di cancelleria.
Cappadona Antonino, Alterio Ettore, Mamo Michele, Saracino Antonio, Franciosi Michele, Forcignagò Luigi, Daponte Alfredo, Firrao Giuseppe, Manetti Gaetano, Zanone Dionigi, Assi Felice Ugo, Tassinari Pietro, Falcidia Luigi, Gilè Concetto, Paolucci Plinio.

Con decreto ministeriale del 9 aprile 1911:

Alfieri Nicola, aggiunto di cancelleria, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Monsummano.

Con decreti ministeriali del 12 aprile 1911:

Fusco Enrico, cancelliere della pretura di Bivona, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia.
Serra Lazzaro, cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara.
Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, e tramutato alla pretura di Larino.
Petti Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Ostuni, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Troia.
Nuara Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltanissetta, è, a sua domanda, tramntato alla pretura di Caltanissetta.
Rizzo Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, è destinato al tribunale di Caltanissetta, a sua domanda.
Angelini Americo, aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Notari.

Con Regio decreto del 23 febbraio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1911:

Sacchetto Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Treviso.
Castiglione Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gravina, distretto notarile di Catania.
Scuderi Biagio, notaro residente nel comune di Aidone, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Acicatena stesso distretto.
Frassanito Donato, notaro residente nel comune di Lecce, è traslocato nel comune di Vernole, distretto notarile di Lecce;
Frassanito Gaetano, notaro residente nel comune di Vernole, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Lecce.
Monacelli Ubaldo, notaro residente nel comune di Gubbio, distretto, notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Fossato di Vico, stesso distretto.
Marchetti Lamberto, notaro residente nel comune di Fossato di Vico distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Gubbio, stesso distretto.
Pugliese Domenico è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.
Mareschi Nicolò, notaro residente nel comune di San Pietro al Natisone, distretto notarile di Udine, è dispensato dall'uffiflio in seguito a sua domanda.
Montalbano Paolo, notaro residente nel comune di Alessandria della Rocca, distretto notarile di Sciacca, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Vercellone Silvio, notaro residente nel comune di Torino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.
Lami Serafino, notaro residente nel comune di Lucca, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1911:

E' concessa:
al notaro Bisconti Giulio una proroga fino a tutto il 6 ottobre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galati Mamertino, distretto notarile di Patti.
al notaro Olivares Alessandro una proroga fino a tutto il 10 ottobre 1911 per assumere l'esescizio delle sue funzioni nel comune di Olginate, distretto notarile di Lecco.
al notaro Sala Giuseppe una proroga sino a tutto il 31 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mazzara del Vallo, distretto notarile di Trapani.
al notaro Cisternino Tommaso una proroga fino a tutto il 13 maggio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monte S. Giovanni Campano, distretto notarile di Frosinone.

Con decreti ministeriali dell'11 aprile 1911:

E' concessa:
al notaio Cortesi Egisto una proroga fino a tutto il 13 luglio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cesena, distretto notarile di Forlì.

al notaio Veneziano Paolino Pietro una proroga fino a tutto il 28 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Savona.
al notaio Rambelli Rosolino una proroga fino a tutto il 13 luglio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civitella di Romagna, distretto notarile di Forlì.
al notaio Severi Annibale una proroga fino a tutto il 13 ottobre 1911 per l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bertinoro, distretto notarile di Forlì.
al notaio Corsetti Angelo una proroga fino a tutto il 28 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Frascati, distretto notarile di Roma.
al notaio Monti Adolfo una proroga fino a tutto il 17 luglio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bolsena, distretto notarile di Viterbo.

Archivi notarili.

Con Regio decreto del 26 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 13 aprile successivo:

Ollietti Felice, notaro in Etroubles, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Aosta, con l'annuo stipendio di Lire duemila (L. 2000), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire duecento (L. 200).

Disposizioni nel personale subalterno.

Masio Giuseppe, è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Cassino, con l'annuo stipendio di L. 720.

Culto.

Con Regio decreto del 2 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1911:

E' stato accolto il ricorso del sac. Laureato Giuseppe Miraglia, parroco della Chiesa di S. Nicola di Bari in Castelpoto, contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministratiba di Benevento in data del 24 giugno 1908 e 20 maggio 1909, che ordinavano la radiazione di alcuni assegni per spese di culto in favore della Chiesa suindicata: escluso però l'assegno di L. 50 per la manutenzione e conservazione di edifici ecclesiastici.

Con regio decreto del 6 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 14 stesso mese:

Sono autorizzati ad accettare:
L'Amministrazione del Sacro Monte di Varallo il legato di L. 4000, disposto dalla fu Laura Pontiroli.
Il beneficio parrocchiale di S. Biagio in Vivaro Romano la donazione di alcuni stabili, arredi sacri ed altri oggetti, nonchè di un immobile da adibirsi a casa canonica, fatta dal cardinale Angelo Di Pietro.
E' stato autorizzato a rinunciare:
Il parroco della chiesa di M. V. Assunta in Ghislarengo al legato di un appezzamento di terreno, disposto dal fu innocenzo Bozzotto.

Con Regi decreti del 13 aprile 1911:

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale al sac. Giuseppe Rognoni è stato conferito il canonicato di Sant'Onofrio con l'annessa prebenda teologale nel Capitolo Cattedrale di Tortona.
Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:
Fermi sac. Dante alla mansioneria dello Spirito Santo nella Cattedrale di Guastalla;
Salvi sac. Luigi alla parrocchia dei SS. Lorenzo e Flaviano in Amatrice;
De Agostini sac. Nicolangelo alla parrocchia del SS. Salvatore in Campolattaro;
Vecchio sac. Michele alla parrocchia di San Nicola in Controne.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Colonnato Gennaro, aiuto contabile di 2ª classe, cessa di appartenere all'Amministrazione della R. marina, in applicazione dell'art. 25 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, dal 1° giugno 1910.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Arata Pietro, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° giugno 1911, col grado onorifico di capitano di porto di 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Bruno Oreste, macchinista della marina mercantile, nominato sottotenente macchinista di complemento nella riserva navale.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Martini Paolo, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave *Trinacria* e nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento, dal 6 giugno 1911.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

De Libero Gennaro, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1911, col grado onorario di capitano di porto di 3ª classe.
Manfredi Costanzo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario di capitano d porto di 1ª classe, dal 1° luglio 1911.
Coscia Gaetano, capitano di vascello nella riserva navale, cessa d appartenere alla riserva stessa dal 19 giugno 1911.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Bollo Gerolamo, capitano di fregata, incaricato delle funzioni di capo ufficio della commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.
Pozone Francesco, capo furiere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi — Alvino Gennaro, id., nominati sottotenenti nel corpo stesso, dal 16 luglio 1911.

Con R. decreto del 21 giugno 1911:

Fedele Alfredo, sottotenente macchinista, confermato in aspettativa per motivi di famiglia per 6 mesi, dal 1° luglio 1911.

Con R. decreto 22 giugno 1911.

Canessa Paride, sottotenente macchinista nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, dal 7 giugno 1911.

Pascale Giuseppe, maestro velaio di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, nominato sottotenente del corpo stesso, dal 16 luglio 1911.

Con R. decreto 25 giugno 1911.

Mariano Giuseppe, colonnello macchinista, incaricato della reggenza di una divisione del Ministero della marina, dal 1° luglio 1911.

Lovatelli Angelo, id., esonerato dalla carica predetta con la stessa data.

Nicolini Arnaldo, sottotenente di vascello nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, dal 29 giugno 1911.

Salomone Enrico, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° luglio 1911.

Cusani Visconti Lorenzo, capitano di vascello, comandante in 2° della R. Accademia navale, nominato comandante della R. nave *Etna*.

Tassinari Guglielmo, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 29 giugno 1911, ed è inscritto nella riserva navale.

Arese Francesco, tenente di vascello, con dodici anni di grado, assume la denominazione di primo tenente.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Amero d'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, vice presidente del Consiglio superiore di marina, incaricato temporaneamente delle funzioni di presidente del Consiglio stesso, dal 2 luglio 1911.

Destefanis Francesco, contabile, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° ottobre 1911

Rispoli Alfredo, id., collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1911.

Di Stazio Giovanni Battista, sotto contabile di 1ª classe — Chiarloni Marcello, id. — Sgroi Cosimo, id. — Scaglione Girolamo, id., nominati contabili dal 16 luglio 1911.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Falcolini Federico, maggiore commissario, incaricato temporaneamente della reggenza di un reparto dell'Ispettorato di commissariato militare marittimo dall'11 maggio 1911.

Cappelli Mariano, tenente medico, annullata la nomina di lui a tenente medico nella R. marina dal 6 luglio 1911.

Marchese Roberto, capitano di corvetta, rimosso dal grado e dall'impiego per mala condotta abituale, dall'11 luglio 1911.

Becchia Arturo, primo macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 16 luglio 1911.

Noel Carlo, capitano macchinista in posizione di servizio ausiliario, maggiore nella riserva navale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1911 continuando a far parte della riserva stessa.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Sorrentino Salvatore, maggiore macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 15 luglio 1911 ed inscritto nella riserva navale.

Fabbricatore Mariano, capitano macchinista, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° agosto 1911.

Negrotto Cambiaso Federico, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per undici mesi, dal 16 luglio 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Nomina ad alunni.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1911:

I sottodescritti vincitori del concorso per 300 posti di alunno, bandito con D. M. 20 luglio dello scorso anno, sono stati nominati alunni dal 20 marzo 1911, con D. M. 27 aprile dello stesso anno: Santini Angiolo, Cannas Antonio, Massabò Francesco, Michelini Ugo, Scandiffio Francesco Paolo, Mascadri Pietro, Tramutoli Alfredo, Camboni Carlo, Pompili Pietro, Fortunato Claudio, Grandi Armando, Clerico Paolo, D'Agostini Alfredo, Salis Salvatore Angelo, Braile Angelo Maria, De Angelis Ovidio, Borghi Carlo, Ajello Francesco, Longi Bernardo Giuseppe, De Salvo Francesco, Dandini Ugo, Aiello Giuseppe Antonio, Benni Giuseppe, Bilancioni Giovanni, Avolos Nicola, Servili Antonio, Grazioli Mario, Cappugi Gino, Maritello Giuseppe, Denevi Francesco Giovanni, Evangelisti Ugo, Santini Umberto, Zuccolini Aldo, Guidi Guido, Giammoretti Ilafloro Antonio, Liberati Liberato, Fantin Pietro, Scillia Giuseppe, Colella Aldo, Zarli Dante, Sansonetti Francesco, De Simone Giuseppe, Messina Ernesto, Adinolfi Ettore, Santa Maria Luigi, Fiore Giulio, Rastrelli Brunetto, Petrini Cesare, Borea Angelo Antonio, Carati Alfredo, Panara Parisino, D'Ottavi Armando, Greco Giovanni, Cessari Alfredo, Alvino Vincenzo, De Cupertinis Giuseppe, Soricelli Giuseppe, Ricci Antonio, Rubino Giovanni Corallo Raffaele, Cipollaro Oreste, Pignato Luca, Maraldi Alberto, Raho Alberto, Alessi Liberto, De Vita Attilio Pastorini Paolo, Ucchino Salvatore, Dragone Deonardo Cosimo, Gallinelli Arturo, Mazzara Luigi, Menaldi Pietro Paolo, Vasta Attilio, Barosso Giulio, Giannetto Giovanni, Platania Luigi, Brusa Mario, Nuti Nello, Fiaschi Lorenzo, Pergola Roberto, Pardo Michele, Chiossi Siro, Bonarelli Trento, Vivi Angelo, Verduchi Coriolano, Giannini Angelo, Pozzolini Ugo, Tenderini Carlo, Daino Raffaele, Bellini Antonio, Pistoia Remo, De Tuddo Angelo, Ferrero Alfonso, Cornalliotti Edgardo, Santoli Quirino, Tutino Aristide, Orlandini Orlandino, Papadia Adelchi, Maisano Leonardo, Marvaso Luigi, Concolino Oreste, Forlai Gino, Bernardi Lorenzo, Pulli Giuseppe, Barretta Gennaro, Mazzei Luigi, Diliberto Antonino, Boffi Mario, Perilli Fedeli Adelaldo, Filippini Giovanni, Pillitteri Gaetano, Rotella Francesco, Rinaldi Rosario, Lanza Lorenzo, Pattarino Giovanni, Mariotti Attilio, Caggiano Vincenzo, Rinino Francesco, Coppola Luigi, Maurizi Nicola, Magnelli Gaetano, Mazza Severino, Parravano Francesco, Berio Giovanni Battista, Rolfi Carlo, Ferraro Temistocle, Mucio Francesco, Messina Casimiro, Henke Alberto, Simioni Luigi, Leone Oscar, Perrella Giovanni, Merli Aldo, Lesina Xenio, Saretti Ermenegildo, Mazzocca Ottavio, Salvago Giovanni Battista, Raineri Italo, Marano Giuseppe, Ranaldi Nunzio, Scarselli Emilio, Emanuel Fedele, Barbato Giuseppe Antonio, Rapanà Ugo Maurizio, La Rosa Salvatore, Baracchi Amedeo, Cecchi Edoerdo, Etzi Egidio, Portoghese Ignazio, Carisi Arturo Emanuele, Criscuolo Giovanni Battista, Coffaro Giuseppe, Viale Domenico, Pacovano Antonio, Di Marco Venceslao, Fassio Vitale, Rossini Rocco, Alì Giuseppe, Serri Neo, Henke Vincenzo, Mosca Pietro, Crimi Giovanni, De Tullio Giovanni (già agente subalterno di ruolo), Guariglia Antonio, Barbanti Mario, Peghin Alfonso, De Santis Tommaso, Gozzerino Antonio, Scaltriti Arturo, Dini Lelio, Tiotto Italo, La Corte Giovanni, Vitalini Aldo, Crisafulli Onofrio, Celi Armando, De Sio Eugenio, Semeraro Cesare, Del Vivo Niccola, Semeria Alessandro, Carcò Nicandro, Longo Angiolino, Ruggiero Dino, Batoni Italo, Dunico Giuseppe, Matteucci Telemaco, Falciola Roberto, Cervia Albino, Bianchi Bernardino,

Cimino Alfredo, Conticello Andrea, Caldarazzo Domenico, Adorno Giovanni, Lucibello Giuseppe, Nanni Gustavo, Baldacconi Aldo, Papa Lorenzo, Pellegrini Dante, Palo Almerico, Pasquini Pasquino, Modi Leone, Capello Guglielmo, Pecorai Gino, Tozzi Ugo, Tirone Francesco, Messina Paolo, Benvenuti Carlo, Chirizzi Giuseppe, Masi Luigi, Dioguardi Domenico, Donato Luigi, Palumbo Giuseppe, Cappelli Corrado, Massaro Pietro, Alessandrini Alessandro, Corgiulo Guido, Toscana Antonio, Varsi Attilio, Colamartino Ottavio, Duchi Giacomo, Todisco Enrico, Della Croce Giovanni, Carner Enea, Merenda Inerio, Romagnoli Bruno, Santoni Giorgio, Secondiani Carlo (già agente subalterno di ruolo), Aponte Vincenzo (già agente subalterno di ruolo), Temprini Manlio, Moscati Giuseppe, Bagnoli Emilio, Ferlini Ermenegildo, Cirone Francesco, Barboni Adolfo, Donati Beniamino, Ventura, Gaetano, Riello Ernesto, Re Gabriele Augusto, Marini Fernando, Siconolfi Francescantonio, Cazzatello Oronzo, Monterisi Francesco, Caviglia Giovanni Battista, Tufori Marino, Simoneti Torquato, Asaro Gaetano, Saladino Salvatore, Gambando Ferdinado, Lombardo Renato, Pece Vittorio, Grispo Michele, Rubino Raul, De Terlizzi Andrea, Mignatti Gualtiero, Puglisi Antonino, Fontana Mario, Quaglia, Francesco, Cavallero Teresio, Del Monte Lorenzo, Arcara Francesco, Megna Giuseppe, Ghera Flaminio, Orlando Francesco, Nobile Paolo, Mastroianni Nicola, De Turris Alfredo, Sergnesi Silvio, Ciardi Giuseppe, De Pandis Dante, Fanelli Felice, Sances Teodoro, Brontesi Pietro, Bergamo Amedeo, Siracusano Filippo Antonio, Biondo Giuseppe, Mucci Giuseppe, Caniggia Michele, De Mattia Giuseppe, Ciolli Alberto, Mengoli Rodolfo, Nicolini Ermenegildo, Maccario Guido.

E con altro decreto ministeriale 27 aprile 1911, è stata accettata la rinuncia al posto di alunno fatta dai seguenti vincitori: Pretti Cristofaro, De Virgiliis Giuseppe, e Dutto Giuseppe.

Promozioni.

Personale di 1ª categoria.

Con Decreto ministeriale del 27 marzo 1911:

A primi segretari a L. 4000 dal 1° ottobre 1910: Del Vecchio cav. David.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

A primo segretario a L. 3000, dal 1° aprile 1911, Tosti cav. uff. dott. Pietro, per esame di merito distinto.

Con Decreti ministeriali del 12 maggio 1911:

A segretari a L. 2500, fial 1° maggio 1911: Grandone Alfredo, Galluccio Michele.

A segretario a L. 2500, dal 1° febbraio 1911: Maltese dott. Gaetano.

Con Decreti ministeriali del 19 maggio 1911:

A segretario a L. 3000, dal 1° maggio 1911: Fano Icilio.

A segretari a L. 2000 dal 1° maggio 1911: Patara dott. Enrico, Baldini dott. Umberto.

Personale di 2ª categoria.

Con Decreti ministeriali del 27 aprile 1911:

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700, dal 17 maggio 1911: Picciotto Corrado.

Con Decreto ministeriale del 6 maggio 1911:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, dal 9 maggio 1911: Belfiore Giuseppe.

Con Decreto ministeriale del 19 maggio 1911:

Aumenti sessennali del decimo dello stipendio ad ufficiali postali telegrafici a L. 1320, dal 1° maggio 1911: Bagattini Tullio, Napolitano Ernesto, Siciliani Giuseppe.

Con Decreto ministeriale del 25 maggio 1911:

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700, dal 14 maggio 1911: Sampieri Pericle.

Variazioni e provvedimenti personale di 2ª categoria.

Con Regio decreto del 2 febbraio 1911:

Sparaci Adolfo, ufficiale d'ordine a L. 1200. Il R. decreto 19 luglio 1909, nei riguardi della di lui nomina ad ufficiale d'ordine, dal 1° giugno stesso anno, è stato revocato essendo egli stato nominato al grado predetto dal 1° luglio 1907, in virtù dell'articolo 38 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

Con Regi decreti del 2 febbraio 1911:

Gonnelli Remeo, ufficiale d'ordine a L. 1450. Il Regio decreto 19 luglio 1909, nei riguardi della di lui nomina ad ufficiale d'ordine, dal 1° giugno stesso anno, è stato revocato essendo egli stato nominato al grado predetto dal 1° luglio 1907, in virtù dell'articolo 38 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

Pacchiarotti Tommaso, ufficiale d'ordine a L. 1450. Il Regio decreto 19 luglio 1909, nei riguardi della di lui nomina ad ufficiale d'ordine, dal 1° giugno stesso anno, è stato revocato essendo egli stato nominato al grado predetto dal 1° luglio 1907, in virtù dell'articolo 38 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

Con Regio decreto del 21 maggio 1911:

D'Agostino dott. Raffaele, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800 (in aspettativa per motivi di malattia). Richiamato in attività di servizio.

Con Regio decreto del 25 maggio 1911:

Riccardi Domenico Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1200. Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1911:

Aruno Mario, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100. Collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Santini Giovanni, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800. Dimissionario dall' impiego.

Lanzetti Lamberto, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800. Collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Ingravalle Ubaldo e Cassizzi Edoardo, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamati in attività di servizio.

Moresi Mario, ufficiale postale e telegrafico a lire 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia). Ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1911:

Parrinello Francesco e Chianale Giuseppe, ufficiali postali e telegrafici a L. 1200. Collocati in aspettativa, per motivi di famiglia.

Pascazio Nicola ufficiale postale e telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia). Richiamato in attività di servizio.

Anedda Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. (In aspettativa per motivi di malattia). Richiamato in attività di servizio.

Capozza Abele, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pafumi Oreste, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. Collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1911:

Forgione Domenico, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. Collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Profeti Alessandro, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. Il Regio decreto 10 febbraio 1910, nei riguardi della di lui nomina ad ufficiale postale telegrafico, è rettificato nel senso che l'« assegno ad personam » da lui conservato si intende di L. 586 anzichè di L. 486.

Emanuelli Mario ufficiale postale e telegrafico a L. 1200 (In aspettativa per motivi di malattia). Richiamato in attività di servizio.

Cenni Giovanni, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200. Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Malara Francesco e Visco Salvatore, ufficiali postali telegrafici a L. 1200. Collocati in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1911:

Anzuoni Vincenzo e Lentini Carmelo, ufficiali postali e telegrafici a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia). Richiamati in attività di servizio.

Bert Maria nata Raffaelli, ausiliaria a L. 1950. Collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia.

Capece Emma nata Lunati, ausiliaria a L. 1450. Collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Paggin Maddalena Giuseppina nata Ambrosio, ausiliaria a L. 1450. Collocata in aspettativa per motivi di famiglia.

Cocchi Amina, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivo di malattia). Richiamata in attività di servizio.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1911:

Magrini Matilde, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia). Ha cessato di far parte del personale dell'amministrazione, dal 16 maggio 1911, occupando un impiego incompatibile con quello di ausiliaria.

Dorato Linda nata Tosti, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di famiglia). Richiamata in attività di servizio.

Pagano Vincenzo e Palma Francesco, ufficiali d'ordine a L. 1450 (in aspettativa per motivivi di malattia). Richiamati in attività di servizio.

Malaguti Roberto, ufficiale d'ordine a L. 1200. Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Decreto ministeriale del 9 giugno 1911:

Greco Giovanni di Saulle, alunno. Collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Impiegati dispensati dal servizio.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Del Vecchio cav. David, primo segretario a L. 4000. Dispensato dal servizio, con effetto dal 24 febbraio 1911, per inabilità al servizio stesso, a' sensi dell'articolo 45 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Nomine.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1911:

Ronca Giovanni, alunno dal 1° ottobre 1910 (vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 22 agosto 1908).

Promozioni.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali del 5 giugno 1911:

A primo segretaio a L. 4000 dal 1° giugno 1911, Sartorio Pietro.

A segretario a L. 3000 dal 1° giugno 1911, Garzoglio Enrico.

A segretario a L. 2000 dal 1° giugno 1911, Capossela dott. Salvatore.

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali del 25 maggio 1911:

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700 dal 1° maggio 1911, Faggioli Romeo, Rinaldi Vittorio, Egizi Guglielmo, Jatropelli Giuseppe, Lapenna Giovanni Battista.

Ad ufficiale telegrafico a L. 2700 dal 7 maggio 1911, Savatteri Angelo.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1911:

Ad ufficiale d'ordine a L. 1650 dal 1° giugno 1911, Rossi Francesco.

Con decreti ministeriali del 6 giugno 1911:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° giugno 1911, Sgardi Giuseppe, Stefanini Augusto, Porciani Umberto, Crescenzi Claudio.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 1° giugno 1911, Bollo Valentino.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° giugno 1911, Gradari Mario, Giusto Enrico, Gaeta Tommaso, Aleotti Giulio.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 16 giugno 1911, Tarabella Roberto.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 1500 dal 1° giugno 1911, Carta Giovanni, Di Paola Francesco.

Variazioni e provvedimenti.

Personale di 2ª categoria.

Con Regio decreto 8 giugno 1911:

Scollo Antonino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa.

Con Regi decreti del 22 giugno 1911:

Serafini Fracassini Alberto e Mottini Enrico, ufficiali telegafici a L. 2700, collocati in aspettativa.

Trevisonno Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ha cessato di far parte di questo personale dal 21 maggio 1911, per conseguito impiego in altra amministrazione.

Cucco Giovanni Giacomo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, dimmissiouario dall'impiego.

Maiorino Michele ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa.

Ricci Angelo ufficiale postale telegrafico a L. 1200, (in aspettativa) richiamato in attività di servizio.

Concolino Luigi, Rivelli Egidio, Spada Felice, Lilli Agostino, Rizzo Antonino di Salvatore, ufficiati postali e telegrafici a L. 1200 (in aspettativa) richiamati in attività di servizio.

Cortili Olga nata Falcioni, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia.

De Angelis Francesco Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Gava Andrea, ufficiale d'ordine a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia) richiamato in attività di servizio.

Con decreti ministeriali del 22 giugno 1911:

Sforza Pietro, alunno collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia.

Soccorsi Eugenio, alunno collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con Regio decreto del 14 maggio 1911:

Foglietti Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego, dal 1° luglio 1910, per aver vo-

lontariamente abbandonato il servizio e non avervi più fatto ritorno, e per essersi inoltre reso irreperibile alle ricerche fatte sul suo conto.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali del 6 maggio 1911:

A primi segretari a L. 4500 dal 1º maggio 1911: Farelli cav. Luigi Paolo — Zaini rag. cav. Francesco — Tedeschi rag. cav. Cesare di Salvatore.

A primi segretari a L. 4000 dal 1º maggio 1911: Ginesi cav. Enrico — Licci cav. Raffaele — Giove rag. Vito.

A segretari a L. 2000 dal 1º maggio 1911: Ferruzza dott. Gaetano — Nissardi dott. Pietro — Sessa dott. Michele.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1911:

A primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 16 aprile 1911: Dabbeni Daniele.

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1911:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1º maggio 1911: Ponce De Leon Riccardo — Bologna Egisto.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3330 dal 7 maggio 1911: Avossa Giovanni — Francardi Giuseppe.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 14 maggio 1911: Castelluzzo Emanuele — Sbragia Luigi.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1º maggio 1911: Gregotti Martino — Ferrara Alfredo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 7 maggio 1911: Recchi Ulderico.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 16 aprile 1911: Camandola Luigi (conservando l'assegno ad personam di L. 160).

Ad ausiliaria a L. 1900, dal 1º maggio 1911: Pallavicini Matilde.

Ad ausiliaria a L. 1450 dal 1º maggio 1911: La Tossa Adelaide nata Giordano.

Ad ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 25 maggio 1911: Giovannini Domenico.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1650 dal 1º maggio 1911: Stenghel Riccardo.

Con decreto ministeriale del 5 maggio 1911:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1º maggio 1911: Sgroi Antonino — Rabaglia Alberto — Coppola Vincenzo — Talarico Carlo — Cossu Francesco — Fontana rag. Antonino.

Con Decreti ministeriali del 6 maggio 1911:

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1º maggio 1911: Lo Monaco cav. Enrico — Tranfo cav. Erancesco — Cupolo Luigi — Ballotta cav. Pietro.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, dal 1º maggio 1911: Piazzoli Pietro — Cavicchi Giuseppe — D'Amelio Luigi — Cornaglia Stefano — Rametta Antonino — Carresi Giuseppe — Ciocca Giovanni — Moroni Alessandro — Stoppelli Giuseppe — Dal Fabbro Paolo — Lanteri Pietro.

Ad ufficiali postali telegrafici a L 1500, dal 1º maggio 1911: Pianell Arturo — Graziani Rodolfo — Nasca Giovanni — Germanò Giacomo — Ferrari Umberto — Ciancia Cesare — Lanzano Carlo — Bertolotto Giuseppe — Finotello Giovanni Battista — Vignola Giuseppe.

Personale di 1ª categoria.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Tagliano Giovanni, segretario a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Regio decreto del 18 maggio 1911:

Bado Pietro, segretario a L. 4000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 24 aprile 1911:

Cruciani Attilio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000. Il decreto ministeriale 29 marzo 1911 nei riguardi della di lui promozione a L. 3000, è revocato in ogni suo effetto, in seguito a sua domanda per poter adire al prossimo esame per capo d'ufficio.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Pes Costantino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Regi decreti dell'11 maggio 1911:

Menegazzi Paolo e De Petris Ettore, ufficiali postali telegrafici a L. 2400 (in aspettativa per motivi di malattia). Richiamati in attività di servizio.

Bottino Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa, per motivi di malattia). Richiamato in attività di servizio.

Birone Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1200. Il R. decreto 15 gennaio 1911, nei riguardi del di lui collocamento in aspettativa per servizio militare, è rettificato nel senso che l'aspettativa fu concessa a decorrere dal 30 ottobre 1910 anzichè dal 30 novembre dello stesso anno.

Motta Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per servizio militare), richiamato in attività di servizio.

Suzzi Ilario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dimissionario dall'impiego.

Scagnetti Veronica nata Andreatini, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Pruneri Italia nata Baldacci, ausiliaria a L. 1450, dimissionaria dall'impiego.

Scalvinelli Rosa, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Fumo Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Azzi Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Panella Adolfo, ufficiale d'ordine a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Con Regi decreti del 14 maggio 1911:

Scontrino Sebastiano, capo d'ufficio a L. 3800 (in aspettativa per motivi di malattia).

Pierini Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Giuliberti Francesco Giovanni, ufficiale telegrafico a L. 2700 (in aspettativa per motivo di malattia), richiamato in attività di servizio.

Salazar Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Corbari Giuseppe, ex ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (dimissionario dall'impiego), rimesso in servizio, col grado e stipendio precedenti.

Caizzi Francesco e Miritello rag. Salvatore, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Antelmy Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Blasucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio.

Sartorius Renato, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

De Panicis Adelchi, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto ministeriale del 17 maggio 1911:

Migliori Ireneo, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con decreti ministeriali del 18 maggio 1911:

Pirrone Nicolò Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Dalmasso Ermenegilda nata Romeri, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 5 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10592	99	41	J. D. Riedel Aktiengesellschaft, a Berlino	17 maggio 1910	La parola *Ovogal.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « medicinali per uomini e per animali, pillole, pastiglie, taboidi, capsule di gelatina, proteina, albumina, tuorlo d'ovo, acido colico; cartellini, sigilli di carta, recipienti di porcellana, terraglie, cristalleria, creta, latta, scatole di cartone, come articolo sussidiario », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
106[illegible]1	99	42	Wilhelm Huttula (Ditta), a Nürnberg (Germania)	13 luglio »	Impronta raffigurante un uomo in piedi sulla sommità di una colonna, con un'oca sotto ciascun braccio; ai lati della colonna stanno le iniziali *W. H.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « metallo in fogli battuto, vero (oro, argento) e imitazioni, bronzo e colori di bronzo », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10689	99	43	H. Schlinck & C.ie Aktiengesellschaft, a Hamburg (Germania)	22 id. »	La parola *Palmina* in caratteri di stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « medicinali, droghe; prodotti chimici a scopi medicinali, cosmetici, fotografici e scientifici; colori, vernici, lacche, saponi; carni ed estratti di carne; conserve, salse, salati, ostriche, caviale, aragoste, gamberi; marmellate, gelatine di frutta, frutti canditi, paste, liquori, latticini, cacao e cioccolata, confetture, sciroppi, farine, sughi e sciroppi di frutta, bibite ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10690	99	44	La stessa	22 id. »	La parola *Palmona* in caratteri di stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « grassi vegetali e alimentari; droghe; prodotti chimici, cosmetici, fotografici e scientifici; colori, vernici, lacche, saponi profumerie; carni ed estratti di carni; conserve, come salse, salati, composte, ostriche, caviale, aragoste, gamberi, frutta, pasticcerie, liquori, burro e formaggi, sciroppi e bevande alcoliche; sigari, sigarette, tabacco da fumo, da fiuto e da masticare, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10693	99	45	Perrier, Limited, a Londra	23 id. »	Impronta contornata da due archi di circolo, recante nel mezzo la parola *Perrier* in bianco con ombreggiature nere, in alto le diciture *Gaz Naturel Source*, e in basso la figura di una bottiglia entro una doppia ellisse nonchè le parole *Eau de Table Naturelle.* Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10694	99	46	Société Horlogène de Porrentruy, a Porrentruy (Svizzera)	23 luglio 1910	La figura di una stella a cinque punte con in alto la parola *Etoile* e in basso una mezza luna; il tutto accompagnato superiormente dall'iscrizione *Société Horlogère De Porrentruy Porrentruy*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi, relativi accessorî e astucci ».
10695	99	47	G. Frowein & C. (Ditta), a Radevormwald (Germania)	27 id. »	Impronta raffigurante un castello con tre torri, racchiuso entro uno scudo araldico, al di sopra del quale si legge ad arco di cerchio *Eingetragene Fabrikmarke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10699	99	48	Rossi Rinaldo, a Milano	25 id. »	Etichetta circolare recante nel centro il monogramma intrecciato *GMRR* in caratteri di fantasia e all'ingiro le parole *Panbetic Marca depositata* in basso e *Glutineria Milanese Rinaldo Rossi Milano* in alto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « alimenti per diabetici, come: pane, pasta, biscotterie, cioccolata, ecc. ».
10822	99	49	Serravia Pietro (Ditta), a Tortona (Alessandria)	9 ottobre »	Impronta ovale recante nel mezzo la figura di un leone rampante con una rosa tra le zampe anteriori e in una fascia marginale l'iscrizione *Le Lion Marque de fabrique*; fuori contorno si legge *Pietro Serravia* in alto e *Tortona* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone ».
10961	99	50	Perdicaro Nicolò, a Adernò (Catania)	10 novembre »	Etichetta rettangolare a colori con contorno a volute e fiori tra i quali a sinistra figura un serpente, recante in alto il disegno di un uccello con una zanzara nel becco, il monogramma intrecciato *NP* e la leggenda *Marca di fabbrica*; seguono in carattere gotico l'iscrizione *Antinosacro del Dott. N. Perdicaro*, l'indicazione delle qualità, dell'uso e del prezzo del prodotto e le parole *Adernò (Catania)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicamento ».
10346	99	51	Wilhelm Pittner (Ditta), a Vienna	9 marzo »	La parola *Pittner*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti metallici in genere, becchi per lampade, lampade, cilindri per lampade, stoppini e corpi a incandescenza », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10365	99	52	A. C. Lawrence Leather Company, a Boston, Massachusetts (S. U. d'America)	4 id. »	L'iscrizione *Gun Metal* racchiusa in un contorno romboidale terminante ai lati in rettangoli. Marchio di fabbrica per contraddistingere « cuoi per stivali e scarpe », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10366	99	53	La stessa	4 id. »	L'iscrizione *Black Diamond* disposta su due righe e racchiusa in un contorno romboidale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cuoio verniciato », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
10367	99	54	La stessa	4 id. »	La parola *Weilda*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cuoi », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10380	99	55	Cacace & Superti (Ditta), a Napoli	27 aprile 1910	Impronta rotondeggiante avente nell'interno la figura di un toro con in basso, entro una targhetta, la parola *Toro*, e all'ingiro, in una fascia, l'iscrizione *Cacace & Superti - Napoli - Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tomaie e calzature ».
10435	99	56	Società Cotonificio di Trobaso, a Milano	13 id. »	Etichetta rettangolare nella quale figura un elefante visto di fianco, racchiuso in una fascia ellittica su cui si legge *Cotonificio di Trobaso - Sede in Milano*; il tutto contenuto in un rettangolo con quattro piccoli fregi negli angoli, fiancheggiato dalle parole *Cotonificio di Trobaso.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone ».
10550	99	57	Monzali Giambattista, a Bologna	23 giugno »	Etichetta raffigurante, entro un medaglione, un cigno nell'acqua, avente nel becco il lembo di un nastro, nel quale si legge *La « Nitorina »*; al di sopra del cigno stanno la firma *G. B. Monzali* e la parola *Bologna* e fuori del medaglione, in alto, le parole *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per bucato a freddo ».
10612	99	58	Società « Salutaris », a Torino	4 luglio »	Etichetta a striscia con un arrotondamento nel mezzo, avente nel centro la parola *Torino* tra piccoli fregi e all'ingiro l'iscrizione « *Salutaris » Prima Fabbrica di Liquori Igienici Senz'alcool,* mentre ai lati trovansi le parole *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contaddistinguere « liquori privi d'alcool ».
10700	99	59	Ditta Carlo Borghi, a Milane	25 id. »	La parola *Attila* accompagnata dall'iscrizione *Carlo Borghi Milano.* Marchio di fabbrica per contraddirtinguere « velocipedi, loro parti ed accessori ».
10942	99	60	Sterzi Alfonso fu Anselmo, a Venezia	19 novembre »	1° Etichetta ovale con foglie ornamentali ai lati, recante in alto un bollo circolare col monogramma intrecciato *AS* tra le parole *Marca Depositata* e sotto di esso l'iscrizione *Antiacaria Sterzi Alfonso - Vicenza*; nella seconda metà della etichetta spicca il disegno di un parassita con sotto la dicitura *Lozione antisettica - Rimedio sovrano contro la caduta dei Capelli Sopraciglia Baffi e Barba.* 2° Etichetta a striscia recante la parola *Antiacaria.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lozione antisettica ».
10702	99	61	Società Officine Elettro Meccaniche Rivarolo ligure, a Genova	27 luglio »	L'iscrizione *Pompa Po* con l'iniziale in comune e con le restanti lettere della prima parola molto più piccole; al disotto dell'insieme leggesi *Officine Elettro Meccaniche Rivarolo-Ligure Genova.* Marchio di fabbrica per contradistinguere « pompe ».
10704	99	62	Ditta Paul S. Reeves & Son, a Philadelphia, Pennsylvania (S. U. d'America)	30 id. »	Impronta romboidale contenente la lettera *R* in carattere maiuscolo da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lingotti e getti di bronzo », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10705	99	63	International Acheson Graphite Company, a Niagara Falls, New York	30 luglio 1910	La parola *Gredag* in lettere maiuscole di fantasia crescenti verso gli estremi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lubrificanti contenenti grafite e grasso », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10706	99	64	Ditta G. Frowein & C.°, a Radevormwal (Germania)	4 agosto »	La rappresentazione di quattro *F* opposte fra di loro in modo da formare nell'insieme una specie di croce greca. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime ed acciaio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10707	99	65	C. Conradty (Ditta), a Nürnberg (Germania)	4 id. »	L'iscrizione *Noris-Axis* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bacchette di carbone per elettrodi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10708	99	66	Società Anonima Miniere e Fonderie d'Antimonio, a Genova	7 luglio »	Impronta rettangolare con cornice ornamentale di stile moderno, recante in alto l'iscrizione a vari caratteri *Miniere e Fonderie d'Antimonio Società Anonima Genova Via S. Sebastiano 17 Stibium*, nel mezzo la figura a solo contorno di una stella a cinque punte con entro la parola *Stibium*, in lettere di fantasia, e in basso la leggenda *Etoile Marca Depositata* pure in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colore antiruggine ».
10716	99	67	la Storey Brothers & Company. Limited, a Lancaster (Gran Bretagna)	11 agosto »	Impronta circolare recante nel centro la figura di un leone araldico sormontato da un giglio e all'ingiro, entro una fascia a doppio contorno, l'iscrizione *Victoria Leather Cloth Made in Lancaster, Eng.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoffa uso cuoio », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10723	99	68	Raschig Friedrich, a Ludwigshafen a/Rh. Germania)	12 id. »	La parola *Kiton*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « derivati di catrame per iscopi tecnici e precisamente per costruzioni stradali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10725	99	69	P. Schlesinger (Ditta), a Offenbach a/M. (Germania)	9 id. »	La parola *Radsonne* in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fanali per velocipedi e automobili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10835	99	70	Bussoli Costantino fu Ettore, a Lodi (Milano)	7 ottobre »	Il disegno di una targa rettangolare con contorno di stile moderno, recante superiormente l'iscrizione *Costantino Bussoli - Lodi Corso Adda, 21 Lodi - Inventore dell'olio insettifugo* e sotto di essa, in un campo ovale, la figura di una testa di cavallo con briglia, volta a destra e contornata in alto da vari tafani fuggenti e in basso dalla leggenda *Marca di fabbrica depositata*. Nella parte inferiore della targa figurano la parola *Tafanoide*, iscrizioni relative ai premi conseguiti, all'uso e alle qualità del prodotto e i facsimili di una targa e di una onorificenza. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per allontanare i tafani e altri insetti dalle bestie ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10119	97	71	Raimondi Antonio, a Milano	26 marzo 1910	La parola *Odeol* fra virgolette, seguita dall'iscrizione *Antonio Raimondi Milano*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « articoli di sport, pattini a rotelle, attaccapanni, penne stilografiche, limette, orologi, tacchi di gomma, gelatiere, spazzole, mobili pieghevoli, forme per scarpe, guarnizione di gomma e amianto, crema per metalli, trottole, rasoi di sicurezza, pipe in pannocchie di granoturco, creme per scarpe ».
10436	99	72	Società Anonima G. G. Piazza, a Milano	14 aprile »	Impronta recante, tra due coppie di parallele, le parole *Cioccolata Popolare* in corsivo disposte trasversalmente e sotto di esse, verso destra, l'iscrizione *S. A. G. G. Piazza Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistingure « cioccolata ».
10495	99	73	Martinengo Giuseppe, a Milano	4 maggio »	Impronta raffigurante una specie di scudo araldico sormontato da una ruota alata, nel quale si osservano in alto un mappomondo visibile per tre quarti e circondato da un quadrante con le ore, nel mezzo una fascia trasversale con l'iscrizione *Quadro orario ufficiale « L'Ideale » della Casa speciale di pubblicità G. Martinengo - Milano* e in basso un sole raggiante. Esternamente allo scudo, e lungo il suo contorno inferiore, si legge *Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « quadro-orario ».
10499	99	74	S. J. Salomon (Ditta), a Milano	10 id. »	Impronta costituita dal motto *Non plus ultra* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontato dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10500	99	75	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Sis* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10501	99	76	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Marcella* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10502	99	77	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Mimmi* fra virgolette, in lettere maiuscole da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10503	99	78	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Amor* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10504	99	79	S. J. Salomon, (Ditta), a Milano	10 maggio 1910	Impronta costituita dalla parola *Jolanda* tra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10505	99	80	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Elena* tra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall'iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « mercerie in genere ».

Roma, 28 marzo 1911.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita nominativa del consolidato 5 0[0, n. 1,233,740 di L. 150, col nome di Saroldi Luigia fu Vincenzo, moglie di Corrado Giov. Battista, domiciliata in Altare (Genova) ceduta con attergato 8 agosto 1904, autenticato dal notaio Bordone Di Dego, alla ditta Giuseppe Antonio Musso fu Maurizio, banchiere, Torino, e con altro attergato 26 marzo 1905, autenticato Bordone suddetto, ceduta al sig. Giuseppe Antonio Musso fu Francesco, si deve intendere come ceduta a quest'ultimo non essendo mai esistita in Torino alcuna ditta sotto la ragione di Giuseppe Antonio Musso fu Maurizio, banchiere, nè alcuna persona avente le indicazioni Giuseppe Antonio Musso di o fu Maurizio, alla quale si sia inteso cedere la rendita suddetta.

In analogia all'art. 36 del regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, la rendita suddetta sarà ritenuta come ceduta al suddetto Giuseppe Antonio Musso fu Francesco.

Roma, il 7 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bardanzella Giorgio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 21 ordinale, n. 6 di protocollo e n. 968 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 12 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di lire 41.25 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bardanzella Giorgio fu Giovanni Santo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 ottobre 1911, in L. 101.24

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ...	101,70 12	99,82 62	100,72 01
3 $^1/_2$ % *netto*	101,48 75	99,73 75	100,57 45
3 % *lordo*	69 05 83	67,85 83	69,03 20

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 10 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di otto borse di studio della durata di un anno, da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1912 il concorso per otto borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escur-

sioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Verona, Benevento, Parma, Chieti, Bologna, Campobasso, Udine, Trapani.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1909-910-911 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) le loro domande in carta da una lira entro il 30 novembre 1911.

Alle domande unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso, nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto, oltrechè dei voti riportati nell'esame di laurea, anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

La Commissione stessa formerà la graduatoria degli eleggibili disponendoli in ordine di merito.

Il pagamento di dette borse della complessiva somma di L. 9600, sarà a carico del capitolo 131 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1911-912 e del corrispondente per l'esercizio 1912-913.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1912, mediante la presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 ottobre 1911.

Il ministro
NITTI.

1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Viste le leggi 9 luglio 1908, n. 403 e 13 luglio 1911, n. 774;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento, approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71:

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 15 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000. I vincitori del concorso saranno destinati all'atto dell'assunzione in servizio negli uffici della Calabria, della Basilicata, della Sardegna e di Messina.

Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno il giorno 23 gennaio 1912.

Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 28 dicembre 1911 presentare domanda, su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca o inglese.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il diritto a pensione a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) firmata in calce.

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma di ingegnere civile o industriale, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio presso le Università o presso le scuole od Istituti sovraindicati;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in Uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare gli studi diversi compiuti ed i servizi eventualmente prestati dal concorrente in Amministrazioni private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*), e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*), dell'art. 3.

Art. 5.

Per gli ingegneri, che alla data del presente decreto, si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma *b*) del precedente art. 3, è prorogato al 40° anno.

Art. 6.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per

il conferimento di posti di ingegnere allievo nel genio civile (articolo 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522; art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 7.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 8.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito d presentarsi agli esami.

Art. 9.

Gli esami saranno scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

I. — *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche.

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere di arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

II. — *Opere idrauliche.*

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, di irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nella città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e boe.

III. — *Architettura.*

a) Costruzioni civili e rurali — Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

IV. — *Materiali di costruzione.*

Scelta prova ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzo — Sidero-cementi.

V. — *Fisica tecnica.*

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione — Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione e trazione elettrica.

VI. — *Macchine.*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e scaricare pesi — Automobili.

VII. — *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

VIII. — *Lingua francese.*

Art. 10.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni, quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo; nel terzo un tema scelto sulle materie tecniche del programma stesso.

Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 11.

L'esame orale, per i concorrenti che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 12.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71, e di quelle contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, il 21 settembre 1911.

Il ministro
SACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

All'inizio dell'ostilità fra l'Italia e la Turchia, parte della stampa inglese tenne un linguaggio aspro contro l'Italia, al quale risposero i più notevoli giornali in modo serio e convincente così da far ricredere quei giornali inglesi dei loro ingiusti apprezzamenti. Ma il *Daily Chronicle* di Londra, che fu sempre strenuo propugnatore dell'amicizia italo-inglese, primo di tutti rispose ai confratelli londinesi sostenendo il buon diritto italiano con frasi cordialmente lusinghiere. Però, degno epilogo di questo incidente, telegrafano da Londra:

Il presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, ha inviato al *Daily Chronicle* il seguente telegramma:

« I sentimenti della grande simpatia dell'Italia verso l'Inghilterra continuano inalterati fin dal nostro risorgimento nazionale.

Con tali sentimenti vi esprimo la mia piena considerazione ».

Nell'attuale situazione politica turca la costituzione di un Gabinetto si presentava molto ardua, specialmente per le inframmettenze dei giovani turchi. Nullameno Said pascià è riuscito a comporre un nuovo

Gabinetto, proprio quando tutte le notizie in merito davano come infruttuosi ed inutili tutti i suoi sforzi.

Un iradè imperiale approva la seguente composizione di Gabinetto presentata al Sultano da Said Pascià:

Sceicco dell'Islam, Ebkadi Jahia, affari esteri; Reschid bey, attualmente ambasciatore a Vienna, interni; Dschetal, valì di Adrianopoli, giustizia e *interim* dei Vakufs; Haris, attualmente ministro dei Vakufs, agricoltura; Sinapian, funzionario del Ministero di agricoltura, marina; il generale di artiglieria Hurschid, primo aiutante di campo del Sultano.

I ministri della guerra, delle finanze, dell'istruzione, dei lavori pubblici e delle poste mantengono i rispettivi portafogli.

Intorno al nuovo Gabinetto turco telegrafano da Parigi:

I giornali hanno da Costantinopoli: Il Gabinetto Said Pascià, per la sua formazione, è considerato come Gabinetto piuttosto vecchio turco, e avendo unicamente Said Pascià come personalità eminente è assai dubbio che possa durare e sopravvivere all'apertura della Camera. In ogni caso Kiamil Pascià non sarà assunto al gran visirato prima che Said abbia tentato ancora una volta di formare un Gabinetto, che si comporrebbe allora quasi esclusivamente di giovani turchi.

***

A Costantinopoli si faceva molto affidamento sull'appello rivolto dalla Turchia alle potenze perchè intervenissero nel conflitto italo-turco. Guadagnar tempo è la sintesi di tutta la politica orientale in genere, turca in ispecie. Ma il vieto sistema ben noto ai Gabinetti europei non ha attecchito. Le potenze non hanno ancora tutte risposto alla Nota turca, ma quelle che già l'hanno fatto hanno apertamente dichiarato di non volère e di non potere, allo stato della situazione, intraprendere nessuna trattativa.

Da Costantinopoli, in argomento, telegrafano:

Il Consiglio dei ministri si è occupato dell'attitudine da tenere verso gli italiani dopo la risposta delle potenze.

*** Il Consiglio dei ministri ha discusso sull'attitudine da prendere circa le risposte delle potenze all'appello della Turchia ed ha deciso di consultare in proposito Kiamil pascià, Hilmi pascià ed il maresciallo Mukdar, ma solo Hilmi pascià si è recato alla Porta Gli altri due si sono scusati.

Il *Corriere della Borsa*, di Berlino, pubblica in merito la seguente Nota:

Apprendiamo che i passi intrapresi da parte della Germania per una mediazione tra l'Italia e la Turchia non consistono nel fare proposte alla Porta; si tratta semplicemente di sapere se la Turchia ha l'intenzione di risolvere la questione della Tripolitania senza effusione di sangue; ed in questo caso quali proposte ha deciso di fare all'Italia. È in questa direttiva che si effettueranno i lavori della diplomazia ed è a sperare che essi contribuiranno ad abbreviare la guerra.

***

Sino a tanto che il trattato franco-tedesco per il Marocco non sia un fatto compiuto, l'eco della stampa internazionale seguirà sempre quei negoziati; e così il *Times* di Londra se ne occupa ancora per dire:

Gli avvenimenti attuali avrebbero dovuto far comprendere ai vari uomini di Stato francesi e tedeschi che non è ora il momento di discutere su sottigliezze di redazione. Speriamo che la Francia non avrà la cupidigia di fare un troppo buono affare col suo vicino. Essa ottiene un accrescimento di potenza e di territorio che è per essa di un valore inestimabile. Sarebbe forse imprudente ritenere di corrispondere un giusto prezzo con un compenso in un'altra regione in cui la potenza ed il territorio hanno necessariamente meno valore che nel Mediterraneo.

La più stridente contraddizione si nota tra i telegrammi della stampa estera circa la situazione portoghese e le notizie ufficiali comunicate da quel Governo, secondo il quale tutto è calma ed ordine. Abbiamo già ieri segnalato questa contraddizione per mezzo dei telegrammi da Madrid; ora ripetiamo l'osservazione per mezzo di questo grave telegramma da Londra:

I circoli realisti portoghesi di Londra hanno ricevuto avviso che il nord del Portogallo, eccetto Oporto, è virtualmente in mano delle forze realiste che avrebbero occupato le città di Chaves, Guimaraes, Braga e Braganza.

CRONACA ITALIANA

Congresso giornalistico. — Ieri, a Torino, nella sala della scuola Maria Laetitia, ebbe luogo l'inaugurazione del III congresso federale delle Associazioni della stampa.

Erano presenti il senatore Villa, l'on. Daneo, il cav. Casazza, per il prefetto, l'assessore Pomba, per il sindaco, il questore comm. Carmarino e delegati delle associazioni giornalistiche.

Dante Signorini portò il saluto dell'Associazione della stampa subalpina a tutti gli intervenuti, al senatore Villa ed alle autorità.

Quindi Biadene portò il saluto della federazione italiana; il cav. Pomba pronunciò brevi parole a nome del sindaco dando il benvenuto della città di Torino; mandò un saluto ai giornalisti che si trovano sul teatro della guerra, a tutte le Associazioni della stampa italiana ed al presidente della federazione, on. Barzilai, assente.

L'on. Daneo, a nome del senatore Villa, portò il saluto del Comitato dell'Esposizione,

Si procedette quindi alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti, presidente l'on. Barzilai; vice presidenti Fontana della *Perseveranza* di Milano, Dante Signorini di Torino, Pace di Genova, Gabrielli di Roma; segretari Cavazzona di Venezia, Michelotto di Torino.

I congressisti si riunirono poscia al Restaurant du Parc ad una colazione offerta dall'Associazione della stampa subalpina.

Nel pomeriggio cominciarono i lavori del Congresso.

Iersera, nello stesso Restaurant du Parc il municipio offrì un pranzo in onore dei congressisti.

Il sindaco pronunciò un applaudito brindisi, lieto di trovarsi tra i rappresentanti del giornalismo e portò il saluto di Torino, inviando uno speciale saluto all'on. Barzilai ed a Bevione della *Stampa* inviato a Tripoli, al quale propone di spedire un telegramma di saluto e di augurio.

A lui risponde, ringraziando, Signorini, vivamente applaudito.

Parlarono infine Fontana di Milano e l'on. Ferri per il Canton Ticino.

Anime italiane! — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri, informa che al consolato italiano di Basilea si sono presentati una quarantina di operai italiani che hanno domandato di essere arruolati come volontari per la guerra contro la Turchia. In tutta la Svizzera, dove gli operai italiani sono numerosissimi, si segue con viva simpatia l'azione del Governo italiano. Dovunque nell'interno si trovino operai italiani avvengono dimostrazioni di patriottismo.

Le Giurie dell'Esposizione di Torino. — Ieri continuarono in due sedute i lavori delle Giurie internazionali.

Il presidente on. senatore Frola, assistito dal segretario generale, ricevette i vari commissari generali esteri per esaminare i singoli reclami.

Questa mattina uguale lavoro si fece per gli espositori italiani e nel pomeriggio si procedette al lavoro di coordinamento.

Chiusi così i lavori della Giuria, non si accetteranno più reclami

e non si faranno più comunicazioni in merito alle ricompense, fino a che non sia avvenuta la solenne premiazione.

L'ufficio internazionale d'igiene. — Il Comitato permanente dell'ufficio internazionale d'igiene pubblica si è riunito a Parigi in sessione ordinaria per il 1911.

Il presidente, on. Santoliquido, pronunciò il discorso inaugurale, ricordando i lavori compiuti dall' ufficio da tre anni, lavori che hanno condotto alla riunione della prossima conferenza sanitaria internazionale che si riunirà a Parigi il 7 novembre e della quale il Governo francese ha fissato il programma basandosi sul lavoro tecnico dell'ufficio ed alle nuove adesioni all'ufficio, che, creato con la partecipazione di 14 paesi, conta oggi 24 nazioni.

Quindi il presidente, essendo scaduto il suo mandato triennale, invitò il Comitato ad eleggersi un nuovo presidente.

I delegati unanimi ringraziarono il presidente per gli immensi servigi resi all'ufficio e lo pregarono di conservare il mandato, rieleggendolo per acclamazione.

Disposizioni marittime. — Il Ministero della marina ha impartito alle capitanerie di porto le seguenti disposizioni:

« Siano lasciate libere le navi turche trattenute che trovavansi costà momento dichiarazione di guerra italo-turca 28 settembre ultimo scorso o che avendo lasciato ultimo porto provenienza prima o stesso giorno di dichiarazione guerra siano giunte ignorando ostilità. Tali navi saranno munite cura Vossignoria di salvacondotto autorizzandole recarsi patria giusta articolo 243 Codice marittimo oppure porto ulteriore destinazione, avvertendo singoli capitani che ogni deviazione esporralli conseguenze stato guerra. Le altre navi turche che non trovinsi suindicate condizioni saranno soggette a cattura e Vossignoria procederà immediatamente tenore art. 226 Codice marittimo trasmettendo atti Ministero per ulteriori provvedimenti.

Qualora giunga costà nave turca predata o catturata Vossignoria terrà presente anche articolo 223 Codice. Giungendo poi o essendo giunte navi turche di rilascio forzato Vossignoria permetterà loro permanenza tempo strettamente necessario affinchè possano riprendere sicurezza viaggio per loro destinazione. Qualora ogni caso bordo navi turche predate o catturate sianvi merci pertinenza neutrali V. S. telegraferà Ministero per istruzioni.

Fenomeni sismici. — L'altra notte, alle ore 23.35, a Siena, è stata segnalata una scossa di terremoto di quarto grado, di breve durata e di origine locale.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda* ha proseguito da Rio de Janeiro per Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini è giunto ieri mattina ed ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Gran Visir.

Il Comitato centrale dei « Giovani Turchi » ha pubblicato un manifesto nel quale annunzia la costituzione di un Comitato di difesa nazionale.

Nei circoli parlamentari si ha intendimento di proporre l'apertura di un'inchiesta contro l'ex-Gran Visir Hakki Pascià.

COSTANTINOPOLI, 4. — In una visita fatta oggi a Said pascià il marchese Pallavicini ha rimesso la risposta dell'Austria-Ungheria all'appello della Turchia.

L'Austria-Ungheria come tutte le altre potenze dichiara di non poter intervenire.

COSTANTINOPOLI, 2 (Ritardato a causa della guerra). — L'incaricato d'affari di Serbia ha presentato alla Porta la dichiarazione di neutralità, che dice che la Serbia manterrà la politica amichevole, seguita fin qui, verso la Turchia e che mantenne durante gli avvenimenti in Albania, e che non farà nulla che possa compromettere la tranquillità interna della Turchia La Serbia spera che gli altri Stati balcanici osserveranno la stessa attitudine e la pace dei Balcani non verrà turbata.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Camera marittima delle Compagnie di navigazioni estere ha diretto alle Ambasciate una nota, la quale segnala il pericolo derivante dalla soppressione dei fuochi marittimi nel Levante e nel Mar Rosso ed i gravi inconvenienti del divieto fatto alle imprese di carbone di consegnare combustibili alle navi mercantili.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un gruppo di deputati ha chiesto nel pomeriggio di ieri alla Porta l'apertura della Camera e gli è stato dichiarato che un iradè convoca il Parlamento pel 14 corr., con la riserva che a questa data un numero sufficiente di deputati si trovi a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 4. — La cannoniera *Seyadiderja* che serviva a Tripoli da guardacoste, è stata affondata dall'equipaggio per impedire che gl'italiani se ne impadroniscano.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Corte marziale ha soppresso un giornale greco che ha pubblicato informazioni sul movimento della flotta.

È stato intentato un processo contro il gerente.

SALONICCO, 4. — Quantunque il Governo non abbia ancora dato l'ordine di espulsione degli italiani, numerosissimi italiani partono per l'estero, perchè corrono voci di prossimi atti di violenza e la popolazione eccitata proferisce pubblicamente minaccie.

Molti italiani impiegati nelle ferrovie orientali hanno dovuto essere licenziati per ordine del Governo.

SALONICCO, 4. — La stampa locale riferisce oggi la cattura del trasporto ottomano *Sabah* operata dalla flotta italiana e la distruzione di due torpediniere colate a picco.

Le autorità locali costringono le Banche e le Case italiane di commercio a chiudersi.

Il console italiano e il personale del Consolato partiranno domani. Il Consolato tedesco è incaricato della protezione dei sudditi italiani. La città di Salonicco è calmissima. Il nuovo Ministero ottomano è accolto favorevolmente.

ATENE, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il Governo francese ha pubblicato nel *Journal officiel* la dichiarazione di neutralità. In essa è espressamente detto che la neutralità della Francia è estesa, oltre che ai porti ed alle rade francesi, alle colonie ed ai paesi protetti. Fra questi ultimi è compresa l'isola di Creta.

I Governi d'Inghilterra e di Russia dichiarano di aderire a questo punto di vista messo innanzi dalla Francia. Così Creta è fra i paesi neutri.

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* protesta per lo spegnimento dei fari nei Dardanelli e nota che nel Mar Nero vi sono navi alle quali il Governo britannico non ha potuto comunicare la notizia di tale estinzione.

LONDRA, 4. — In un discorso pronunziato a Frifth's Town il primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna, a quanto dice il *Daily Mail*, ha dichiarato che l'interesse del mondo intiero esige il ristabilimento della pace fra l'Italia e la Turchia. Chi dunque, dice l'oratore, non condivide le buone speranze che si giunga a concludere un accordo soddisfacente prima della effusione di sangue piuttosto che attendere, che un gran numero di vite siano state sacrificate?

LONDRA, 4. — Il ministro Winston Churchill, pronunciando un discorso a Dundee, ha dichiarato:

L'aspetto della situazione europea è divenuto più aspro e terribile di quel che non sia stato da parecchi anni. Questo periodo preoccupante e critico sarebbe stato anche più preoccupante e critico se la flotta inglese non fosse stata abbastanza forte da assicurarsi, senza alcun dubbio, la dominazione dei mari.

Il ministro ha soggiunto che il conflitto fra l'Italia e la Turchia è arrivato ad un punto in cui le parole sono, pel momento, inutili.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli:

Manca completamente qualsiasi sicura notizia da Tripoli e dalla costa dell'Adriatico. Le linee telegrafiche sono completamente disorganizzate.

Il corrispondente del *Daily Mail* dice di avere appreso da un Consolato che altre cinque controtorpediniere turche sono arrivate nei Dardanelli.

COLONIA, 4. — La *Koelnische Zeitung* ha da Atene:

Due controtorpediniere italiane hanno catturato oggi presso Leucade due trasporti turchi che non portavano alcuna bandiera.

Gran numero di soldati, di cavalli e di materiale da guerra si trovavano a bordo.

I due vapori sono stati condotti a Brindisi.

PIETROBURGO, 4. — In un energico articolo di fondo, il *Novoje Wremia* biasima quei giornali turchi che ritengono che la Russia avrebbe dovuto essere a fianco della Turchia contro l'Italia.

Il *Novoje Wremia* approva l'attitudine della diplomazia di Pietroburgo che si astiene da ogni intervento.

PIETROBURGO, 4. — Un telegramma da Odessa annuncia che un vapore russo carico di 200,000 puri di grano, a destinazione di Genova, è stato confiscato dalla Turchia.

SOFIA, 4. — In seguito al conflitto italo-turco la stazione radiotelegrafica di Varna sarà inaugurata domani, prima del tempo stabilito.

MASSAUA, 4. — Tra questo porto e quello di Assab una cannoniera turca ha sparato qualche colpo di cannone contro il piroscafo postale italiano *Amerigo Vespucci*, ma senza effetto.

BELGRADO, 4. — Le voci circa le pretese dimissioni del ministro della guerra, Stepanovic, sono assolutamente infondate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

3 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	757.51
Termometro centigrado al nord	18.2
Tensione del vapore, in mm.	5.83
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	22
Stato del cielo	1₍4 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.5
Temperatura minima	8.9
Pioggia in mm.	0.4.

4 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale; minima di 757 sulla Francia; massimo secondario di 769 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso in Sardegna, ancora salito altrove, fino a 4 mm. sul Veneto ed Emilia; temperatura prevalentemente aumentata; venti forti di levante in Lombardia ed Emilia; pioggerelle in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e centro.

Barometro: massimo a 766 in Sicilia ed estremo sud, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali forti specialmente sul basso Tirreno e Jonio; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie sparse e temporali; mare agitato lungo le coste meridionali.

N. B. — Alle ore 14.30 è stato telegrafato ai semafori del basso Tirreno e Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Genova	coperto	calmo	17 0	13 6
Spezia	coperto	calmo	16 8	11 7
Cuneo	piovoso	—	12 9	7 5
Torino	piovoso	—	19 1	7 4
Alessandria	coperto	—	16 0	9 4
Novara	piovoso	—	16 3	8 8
Domodossola	piovoso	—	10 1	6 8
Pavia	coperto	—	16 0	7 9
Milano	coperto	—	15 8	9 2
Como	coperto	—	14 0	8 0
Sondrio	coperto	—	11 1	7 0
Bergamo	coperto	—	10 8	6 0
Brescia	coperto	—	19 6	13 2
Cremona	3/4 coperto	—	15 5	9 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	3/4 coperto	—	14 3	10 2
Belluno	coperto		12 1	5 2
Udine	coperto	—	15 7	9 0
Treviso	1/4 coperto	—	15 9	8 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	14 4	9 6
Padova	1/2 coperto	—	14 4	9 0
Rovigo	1/2 coperto	—	15 7	8 0
Piacenza	coperto	—	14 8	7 2
Parma	coperto	—	15 7	8 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	15 9	8 3
Modena	coperto	—	15 5	8 4
Ferrara	3/4 coperto	—	15 2	8 1
Bologna	coperto	—	15 2	9 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 2	7 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	8 7
Ancona	coperto	calmo	18 1	10 2
Urbino	coperto	—	12 8	9 0
Macerata	1/2 coperto	—	17 0	11 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 0	6 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	16 8	9 9
Pisa	piovoso	—	18 8	9 9
Livorno	coperto	mosso	16 8	11 0
Firenze	piovoso	—	17 6	10 6
Arezzo	piovoso	—	14 2	8 0
Siena	coperto	—	12 6	2 0
Grosseto	1/2 coperto	—	18 8	9 5
Roma	3/4 coperto	—	18 5	14 6
Teramo	sereno	—	18 6	9 8
Chieti	3/4 coperto	—	18 8	14 2
Aquila	coperto	—	14 0	7 8
Agnone	sereno	—	13 8	8 0
Foggia	3/4 coperto	—	22 0	10 0
Bari	sereno	calmo	20 5	11 0
Lecce	sereno	—	23 2	13 5
Caserta	coperto	—	19 0	11 9
Napoli	coperto	?	19 0	12 9
Benevento	coperto	—	18 2	10 7
Avellino	3/4 coperto	—	16 7	7 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	14 5	7 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	27 0	12 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	23 2	17 6
Palermo	sereno	calmo	24 2	12 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	19 6	14 3
Caltanissetta	sereno	—	19 0	13 5
Messina	sereno	legg. mosso	22 7	16 2
Catania	sereno	legg. mosso	24 5	15 2
Siracusa	sereno	calmo	24 0	12 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 1	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*